

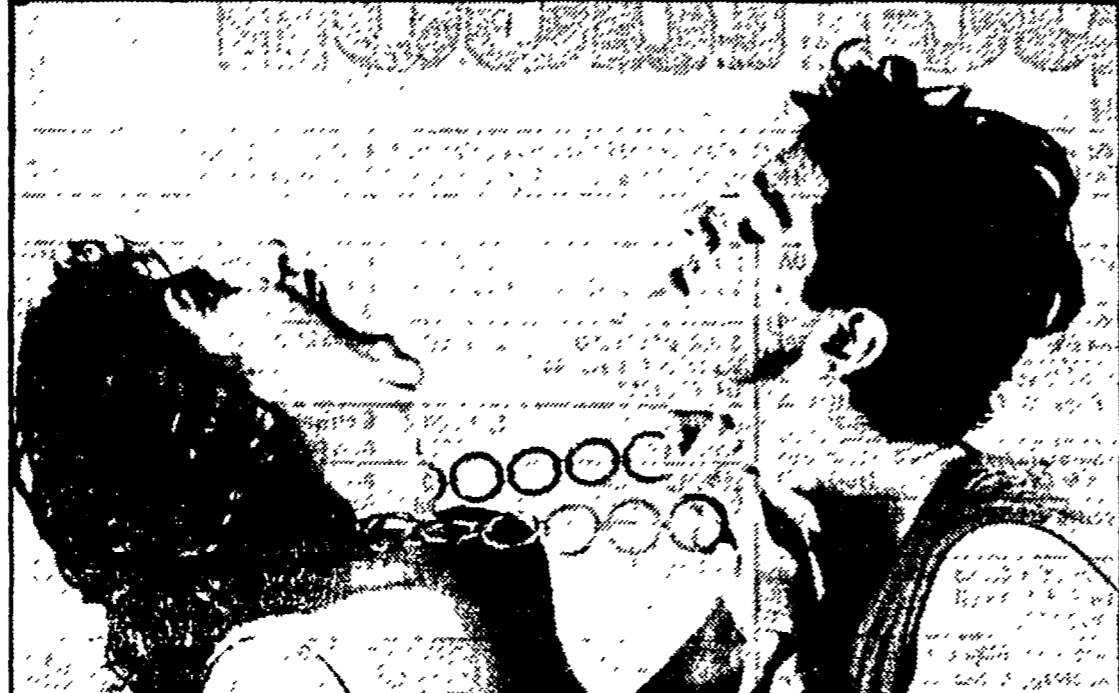
Teatro

«Next», un duetto firmato da Brega, Colombo e Coppola

● **LA MADRE** di Stanislaw I. Witkiewicz. Regia di Claudio Frosi. Traduzione di Giovanni Pampiglione. Tra gli interpreti: Lina Bernardi, Nino Bernardini, Claudia Ricatti. **TEATRO DELLE VOCI** da oggi fino al 16 febbraio. Due vite parallele, quella del figlio, Luone, ideista, filosofo, compreso, mantovano e spa di regina, e quella della madre, ex baronessa, alcolizzata. Un testo alle soglie del teatro dell'assurdo.

● **LA VERA STORIA DI CAPPUCCETTO ROSSO** commedia musicale per burattini di Idalberto Foa. Libramento ispirato a Jacques Ferrauti. Regia di Idalberto Foa. Burattini di Emanuela Fei. **TEATRO ALLA RINGHIERA** da oggi.

● **SPAGHETTI ALLA COCTEAU** di L. Benvenuti e P. De Bernardi. Regia di Angela Bandini. Con Michela Ceruso. **TEATRO IN TRAVESTE**. Da sabato 18 (martedì ripreso). Inserendo un elemento a sorpresa nel testo la voce umana di Cocteau, viene fatta una lezione semi-



Donata D'Urso e Marco Brega in «Next», da domani a Spazio zero

seria sui meccanismi della comicità.

● **NEXT** regia e coreografia di Marco Brega. Colonna sonora di Eugenio Colombo e Antonio Coppola. Interpreti: Donata D'Urso e Marco Brega. **TEATRO SPAZIOZERO** dal 18 al 31 gennaio. Un duetto ballato, cui è sotteso un testo narrativo mitologico e personale ed una propensione per la linea narrativa che sembra peculiare della nuova danza.

● **CIARMI** scritto ed interpretato da Silvana De Santis e Gianfranco Mari. Regia di Michele Mirabella. Accompagnamento al piano di Giancarlo Della Chiaie. **TEATRO DELL'OROLOGIO** sala Grande da lunedì 20 gennaio, ore 21. Citiamo dall'invito: «Un oratorio è una forma musicale drammatica con narrazione, personaggi e dialogo ma non rappresentativa. (...) Un regista può riuscire a fare uno spettacolo senza luci, senza scene, senza fonica e senza peraltro dar fuori di matto?». Siamo invitati ad assistere ad un «Oratorio per scherzo».

● **MARINA - OLIO SU TELA** - 37x54 di e con Carman Florida e Francesco Turi. **TEATRO DARK CAMERA** da lunedì 20. Una coppia, un'isola deserta, ognuno i propri ricordi. Spettacolo sulla solitudine e l'immagine che essa rivela anche se moltiplicata con mille specchi.

● **COS'È QUEL PUNTO NELL'AZZURRO?** soggetto di Guido Manuli ispirato a «Quark» di Piero Angela. Coordinamento registico di Marcello Bartoli. **TEATRO AURORA** da lunedì a sabato 25. Il milanese Teatro del Buratto, propone questo spettacolo scientifico, attraverso le sue consuete tecniche, dall'attore al mimo, all'animazione. In più, per l'occasione vengono impiegati dei

Musica

Pur senza i «divi» la settimana suona con grande prestigio

Non abbiamo di fronte, questa volta, una settimana musicale che abbia un particolare richiamo. Tanto meglio: spesso il richiamo è esteriore, divistico, laddove in questi giorni la musica, alla ripresa dell'anno nuovo, si è dispiegata con notevole e «ordinario» prestigio.

L'Accademia di Santa Cecilia ha persino presentato una novità di Bussotti, l'Accademia filarmonica ha ripreso l'altra sera, al Teatro Olimpico, la sua stagione con lo splendido Trio «Beaux Arts», entusiasmante soprattutto in Beethoven («L'Arciduca») e Sciockstakovic (Trio, op. 67).

L'Accademia d'Ungheria prosegue nella celebrazione di Liszt, e l'Istituto universitario è presa dall'«integrare» dei Quartetti di Beethoven. Peccato che il complesso romano, «Accademica» non abbia dato alla pur meritoria impresa l'impegno di eseguire le composizioni, via via, secondo la loro cronologia. In una esecuzione «integrata», non si dovrebbe mai prescindere dal rispetto della successione storica dei vari Quartetti.

In una selezione antologica, può inserirsi questo o quel capitolo di un famoso romanzo che, letto, però, integralmente, «deve» tener conto della originaria successione dei capitoli. E, d'altra parte, a distanza di tanto tempo (l'ultimo Quartetto di Beethoven risale a centosessanta anni fa), dovrebbero cessare certe preoccupazioni circa la minore appetibilità dei primi Quartetti che vengono così mescolati ad altri, secondo criteri abusivi. Il pubblico è «scriscolato» e può esportare l'iter dei Quartetti beethoveniani. Provare per credere. Senonché, sono proprio gli esecutori, il più delle volte, che cambiano l'ordine delle cose. C'è stato un tempo in cui le Sinfonie di Beethoven venivano «ricomposte» dagli esecutori, con Allegri e Adagi presi da questa o da quella Sinfonia, in nome di una presunta maggiore piacevolezza. Insomma, un po' più di rigore avrebbe dato un maggior peso alla pur lodevole iniziativa.



Il pianista Roberto Cappello interprete di Liszt

● **STASERA IL VIOLINO DI SPIVAKOV** — L'acclamato violinista sovietico, Vladimir Spivakov, accompagnato al pianoforte da Sergej Besrodny, suona stasera (ore 21, Auditorio della Conciliazione), riprendendo il filo della stagione caratteristica di Santa Cecilia, interrotto per le feste. In programma, quattro Sonate: Bach, Bartók, Franck e Ysaÿe (per violino solo).

● **JANACEK «GLAGOLITICO»** — Domenica, con le tradizionali repliche del lunedì (ore 21) e del martedì (ore 19,30), la stagione sinfonica di Santa Cecilia ripropone, all'Auditorio della Conciliazione (sbriughiamoci a trovare altre soluzioni, perché, pare, che il Vaticano rivoglia indietro la sala), la Messa «glagolitica» di Janacek, che compie sessant'anni. La messa «glagolitica» vuol essere una messa «slava», su testi antichi, che non riflettono più la prassi liturgica, così come il Requiem tedesco di Brahms non utilizza il testo tradizionale. La musica pone in risalto il contrasto drammatico tra l'innocenza dell'uomo e l'incombere delle passioni mondane. Dirige il maestro Michael Tilson Thomas che, nella prima parte, punta sul Beethoven dell'Egmont e della Sinfonia n. 4.

● **QUATTRO GIOVANI ALLA DANTE ALIGHIERI** — L'Associazione iniziata al nostro sommo poeta, oltre che corsi di lingua, dibattiti, seminari e conferenze, svolge anche una preziosa attività concertistica, affidata ai giovani. Stasera suonano, alternandosi variamente, Maria Grazia Santi e Luca Della Libera (flauti), Vito Decaro (chitarra) e Cristiana Sanzò (violoncello). In programma (piazza Firenze, 27, ore 17,30), pagine di Telemann, Haydn, Schickhard, Carulli ed Haendel. Sono musicisti recentemente riuniti in gruppo (hanno in serbo anche una clavicembalista: Francesca Bonnessi), ma già protagonisti di numerosi concerti.

● **BEETHOVEN E I «QUARTETTI»** — Il «Quartetto Accademica» prosegue domani alle 17,30 (San Leone Magno) e martedì alle 20,30 (Aula Magna dell'Università) il ciclo dei Quartetti di Beethoven.

● **ROBERTO CAPPELLO ALL'ITALICABLE** — Non dimentichiamo di Liszt, nel centenario della morte, che sia un celebre abate ungherese, come annuncia l'Italicable, per il concerto di domenica al Teatro Sistina (10,30), affidato al pianista Roberto Cappello. Allievo di Rodolfo Caporali, Cappello, in questi ultimi tempi, ha autorevolmente imposto la sua presenza. Spetterà a lui fare di Liszt qualcosa di più, avendo in programma il dodicesimo «Étude de salon» trascritto, con aggiunte da Liszt nel 1851 e dedicati a Carl Czerny.

● **NON MANCA IL PIANISTA GIAPPONESE** — È John Kamitsuka, in attività dall'età di 12 anni, perfezionatosi in America dove vive. Suona al Teatro Giordano, domenica alle 21, pagine di Bach, Mozart, Beethoven, Brahms e Miriam Gideon.

RockPopJazz

«Immagine italiana» di Gianni Morandi Jazz stile Melillo

È ancora la musica italiana a farla da padrona negli appuntamenti col pop e rock di gennaio.

● **Al Teatro Sistina** succede a Paolo Conte l'eterno ragazzo della canzone italiana, Gianni Morandi, che debutta stasera col suo spettacolo «Immagine italiana», in cartellone fino a domenica sera; inutile però presentarsi al botteghino se non è stato già comprato il biglietto. Infatti le tre serate registrano il tutto esaurito, a dimostrazione di un successo senza incrinazioni che accompagna Morandi fin dagli anni sessanta.

● Era inevitabile che qualcuno ci pensasse; oggi è venerdì 17, giorno infuato per i superstiti, divenuto invece pretesto per un party diverso, organizzato dalla Art Production presso il Black Out (via Saturnia, 18). Oltre alla discoteca curata da Prince Fister, l'Art Production proporrà un'ambientazione da sceneggiata napoletana, con attori



partenopei invitati per l'occasione a ricreare il clima dei bassini di Napoli popolati da vecchie signore che all'occasione possono trasformarsi in fattucchiere esperte in malocchio. Alla serata parteciperà anche il gruppo teatrale Errata Corrige, e verrà proiettato il film «Totò iellatore».

● Domenica 19 presso il Piper (via Tagliamento, 9), nell'ambito della rassegna Excandescenze Musicali, l'Art Production presenta il Lato Segreto in concerto. Il Lato Segreto sono una formazione romana di vecchia data, meglio nota col nome di Inner Nail. Partiti con una forte propensione per la psichedelia ed il rock anni sessanta, ed un ampio uso di bande magnetiche e nastri preregistrati, sono approdati oggi ad una dimensione di ricerca, di sperimentazione in cui le tastiere rimangono al centro del loro universo sonoro. Franca Tubaro alla voce e Marco Chiapponi alla voce e tastiere, sono affiancati dal vivo da Flaviano Pizzardi del Passaggio 4 alle tastiere ed alla chitarra, e da Bruno De Angelis, degli Influenza Prock, al basso ed alla chitarra.

● **Saint Louis Music City** (via del Cardello, 13a), Stasera a Moody Woody appuntamento curato da Rcf, per la rassegna «Segnali» sarà presente il gruppo Dhs con una installazione di computer grafica in un'aula «tensione domestica», ispirata ad una serie di bozzetti di giovani artisti emergenti. Sarà Maggi e Fabio Guidi, ovvero Dhs, a proporre di instaurare un «colloquio diretto tra l'eterodomeistico computer ed il visitatore». La colonna sonora di Moody Woody è a cura di Marco Bocciarelli.

adagio

fuga

Danza

L'uomo che per paura (a passo di danza) fuggiva dalla vita

Alba Solaro

Non si balla molto in questi giorni. Il Teatro dell'Opera prosegue nelle ultime repliche dello Schiaccianoci, ma c'è al Teatro Olimpico una novità presentata dalla Pharamousse diretta da Mattia Sbragia.

Diciamo di un Adagio & Fuga: una invenzione coreografica di Raffaella Mattioli su musiche di diversi autori. Danzerà la stessa Mattioli con Gloria Pomardi la prima parte del balletto: Adagio, cioè un lungo indugio tra movimento e colore, dedicato alla rievocazione di un'am-

micizia durata tutta una vita.

Nella Fuga (tutto il gruppo danza con Patrick King), viene affrontato il dissidio di un uomo che ha paura della vita, e fugge da essa, a dispetto della sua apparente sicurezza e disponibilità. Le contraddizioni saranno, però, risolte.

È appena un cenno, ma basta a far capire che si tratta di un balletto serio, impegnante pubblico e interpreti (gli altri sono Daniela Malusardi, e Carlos Iturriz) in uno spettacolo di un'ora e mezzo. All'Olimpico, il 20 e 21 gennaio, alle 21.



Mike Melillo da domani in trio al Billie Holiday; sopra Gianni Morandi

● **BILLIE HOLIDAY** (Via degli Orti di Trastevere, 53) — Al club stasera (21.30) suona il quartetto Omicini (piano), Fusarelli (sax), Aglioti (tromba), Cesare (basso). Ma il pezzo forte della settimana è il concerto che terrà domani, domenica, martedì e mercoledì il pianista Mike Melillo. Musicista raffinato e moderno, Melillo viene da Newark, nel New Jersey, dove è nato 47 anni fa. Ha avuto la fortuna, oltre che il giusto merito, di suonare con grandi sassofonisti: da Coleman Hawkins a Ben Webster, da Zoot Sims a Sonny Rollins e Phil Woods. Una prima fondamentale esperienza l'ha avuta nel 1965 con Rollins (il miglior improvvisatore in assoluto che io conosca — dice Mike). Nel 1973 entrò a far parte del quartetto di Woods (ne diviene anche arrangiatore), compie tournée in Usa, Europa e Giappone e registra sette Lp, due dei quali («Live from the Showboat» e «The Phil Woods Quartet vol. 2») vincono il Grammy Award. Nel 1979 Melillo riceve una borsa di studio per la composizione. Dal 1983 è in Italia dove registra per la Red Record (ricordiamo «Sepias» e «Live and Wells»). Nei concerti al Billie Holiday sarà accompagnato da Giampaolo Ascolese (batteria) e Francesco Puglisi (basso, ma solo per domani; poi subentrerà Massimo Moriconi). Lunedì sera alle 20.30 Melillo terrà un incontro-seminario con i musicisti romani. Giovedì 23 il club ospita il gruppo «Blusa Notas» (Stella, Biggiero, Basile e Destro).

● **MISSISSIPPI** (Borgo Angelico, 16) — Stasera c'è la band di Carlo Loffredo, domani la «Ort Times». Domenica è protagonista Tal Farlow, uno dei più celebri chitarristi americani. 64 anni, Farlow è solista dotato di una tecnica notevole e affascinante. Un concerto

da non perdere. Lunedì suona il quartetto di Luigi Toth, mentre tutte le sere, alle 20.30, ci sono filmati sul jazz.

● **MUSIC IN LARGO** (dei Fiorentini, 9) — Da oggi a domenica, ore 21.30, è di scena il trio del chitarrista Fabrizio Lena, con Marco Fratini al basso e Fabrizio Sfera alla batteria.

● **BIG MAMA** (via S. Francesco a Ripa, 18) — Stasera torna il «Blues Card» di Marco Manusso. Il chitarrista romano, che ha suonato per anni con i più noti cantautori italiani (Dalla, De Gregori, Locasselli), è accompagnato da Gentili (batteria) e Baldin (basso). Domani e domenica di scena Ada Montellanico e Maurizio Urbani Group. Il Big Mama ha organizzato in questi due giorni un «shopping jazzistico» cui partecipano i migliori musicisti della capitale.

● **DORIAN GRAY** (P.zza Trilussa, 41) — Stasera musica afro-basiliana con il sestetto «Bojafra». Domani funky mediterraneo con Sergio Laccone e la sua band. Domenica musica brasiliana con Kaneco. Martedì 21 funky brasiliano con il trio di Iramar Amaral. Mercoledì e giovedì concerto del gruppo «La Nave» (brani originali di Mario di Fortunato e Francesco Bruno).

● **SAINT LOUIS MUSIC CITY** (Via del Cardello 13a) — Domenica concerto della «Mama Gang», una formazione di musica fusion guidata dal poliedrico contrabbassista Massimo Moriconi.

● **ALEXANDERPLATZ** (Via Ostia, 9) — Oggi, ore 22, la Roman New Orleans Jazz Band; ore 24 Romny Grant (spirituals, blues, gospels). Domani jazz con Cillo, Pagni, D'Alfonso, Battistelli, Dovi. Alle 24 ancora Grant.

Cinema

«I misteri del giardino di Compton House», uno splendido esordio

● **LABIRINTO** (via Pompeo Magno, 27). Oggi alla sala A, l'ultimo lavoro del regista francese Robert Bresson: «L'argento». Alla sala B ultimo giorno di proiezione di «Sporca piccola guerra» di Hector Olivera. Alle 19, 20,45 e 22,30. Domani e domenica alla sala A c'è «Era una volta in America» di Sergio

(17.30, 19, 22.30).

● **GRAUO** (via Perugia, 34). Oggi alle 20.30 per Ricerca Cinema della Urss; gli autori degli anni 70: «Pane di nocca» del regista lituano Arunas Zebriunas. Sabato e domenica alle 16.30 per Teatro-Animazione-Ragazzi: «Mastro Giocattò alla conquista del tesoro nascosto» di Roberto Gavà. Alle 18.30 per Cineclub Ragazzi: «Puffarino va alla guerra», disegni animati di Roberto Gavà. Alle 20.30 per la rassegna Cinema Tedesco: «Fitzcarraldo» di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Giovedì 23 alle 20.30 per Ricerca Cinema Ungherese: il cinema di Istvan Gaal: «Legato», un film di Gaal del '77, premiato a Teheran.

● **AZZURRO SCIPIONI** (via degli Scipioni, 84). Oggi per l'omaggio a Wim Wenders alle 16.30 «L'amico americano», alle 18 «Falso movimento», alle 20.30 «Lo stato delle cose», alle 22.30 «Paris Texas». Domani per la rassegna «La poesia del silenzio» tre film senza dialoghi, solo musica: «Il pianeta azzurro» alle 15, «Ballando, ballando» alle 16.30, «Il giardino delle illusioni» alle 18.30. Ancora sabato, alle 20.30 c'è «Another country», alle 22.30 «Trilogia» di T. Davies. Domenica: il giardino delle illusioni alle 15, alle 16.30 il favorito della luna, «Ti ricordi di Dolly Bell» alle 18, il greggio alle 20.30, e «Don Giovanni» alle 22. Lunedì per la rassegna permanente dedicata alle opere prime del cinema italiano: «Prima della rivoluzione» di Bertolucci alle 17, il pugni in tasca di Bellocchio alle 18.30, «Il giardino delle delizie» di Agosti alle 20.30, «Il vno volto del 68» alle 21.45. Martedì per la rassegna permanente di film in lingua: «Perceval» alle 17.30, «Cotton club» alle 20.30, «Summerthime» alle 22. Mercoledì per la rassegna permanente di Cinema e Teatro: «L'uomo che per paura (a passo di danza) fuggiva dalla vita» alle 16.30, «Perceval»



Una scena di «I misteri del giardino di Compton House» di Peter Greenaway

Arte

Mario Schifano e la natura che dà fuori del quadro

● **MARIO SCHIFANO** — Galleria «La Gradiva», via della Fontanelle 5; fino al 30 gennaio; ore 10-13 e 17-20. Dappertutto ci sono dipinti di Mario Schifano e della più diversa qualità, a volte così bassa da dire che sono suoi. Questa antologia assai ricca va dagli anni sessanta a oggi. Ci sono dei grandi quadri di palma — un motivo assai caro al pittore — piuttosto belli e che hanno una strana evocazione nostalgica dell'Africa. Ci sono dipinti delle serie riciclate dalle immagini televisive e qui hanno spiccato le immagini mostruose di Picasso che passate nella griglia del video diventano quadri di grande formato, campi di grano, fiori e fiori, nudi, realizzati in quella maniera vemente, veloce, spesso con la spremitura dei tubi sulla tela e con colori vivacchi e violentissimi, vicini alla tavolozza Cobra. Linee, punti, virgole, macchie, colature fin sopra la cornice: una situazione di colore che sembra non aver limiti e nella quale Schifano non sa piacere sia immaginativo sia fisico. Nel suo recente dipingere all'uncionale non ha regole e non vuole averle. Comincia e non sa nemmeno lui dove fermarsi. Ma in pittura se è importante aprire e anche più importante saper chiudere. Una vitalità italiana che fa pensare alla vitalità americana di Pollock e De Kooning: una vitalità che mangia se stessa. Un colore eccessivo, gridato, di un materismo carmo e viscido dove un colore finisce per dimittere un altro colore. I quadri con le palme sanno a segnare una misura lirica che, forse, Schifano ha perduto, posseduto com'è da questa vitalità sgombrata e disperata dispiaciuta in forme di natura quasi a gridare: ci son chi ci son chi non vuol essere vivuto

Dario Micacchi

● **CLAUDIO VERNA** — Studio Mara Coccia, via del Corso 530; fino al 15 febbraio; ore 10.15 e 16.20 esclusi festivi e lunedì mattina. Raffinato e originale autore di pastelli — sul terreno astratto/organico quasi uno sfidante di Piero Guccione — viene qui presentato da Claudio Verna una serie di dipinti a olio datati 1984-85 di una qualità intensa e nuova dove motivi di natura (Rapicchio e Anversa) e motivi psichici trovano il loro colore-luce.

● **INFORMALE IN SPAGNA** — Break Club, via del Moro 1/B; dal 18 gennaio ore 19 al 20 marzo; ore 17.30/24. Nel periodo della schiacciante egemonia della pittura informale in Europa e in America, gli artisti spagnoli, vivo ancora Franco e il fascismo, dettero al loro informale una particolare qualità di dissenso e di forte contestazione. Questa bella rassegna, curata da Vito Apulo, comprende opere di Canogar, Serrano, Tápies e Cuxart.

● **MARIO CEROLI** — Viterbo, Palazzo degli Alessandrini; dal 18 gennaio ore 17 alla fine di febbraio; ore 10.15 e 18.15. Una bella antologia dello scultore delle Sagome della metà degli anni sessanta alla statura di Zeus del 1983. La povera tavola d'abete del muratore e del falegname ha trovato, come si sa, in Ceroli costruzione,

fantasia e sogno. Ne sono nate sculture, anche di ambiente e scenografie teatrali famose.

● **LUCIO CASTAGNERI** — Galleria Lombardi, via del Babuino 70; fino al 30 gennaio; ore 10.15 e 17.20. Nella situazione dell'arte italiana è un po' come nella famosa pittura di Cesare Pascarella lì dove dice che il Colombo si sforzava di scoprire l'America e più quell'entri glielo ricoprivano. Nonostante ciò contrastantemente escono alla luce pittori vari, schietti, che hanno molta cose da dire e lo dicono con una moderna classicità. È il caso sorprendente di Lucio Castagneri, genovese che vive a Roma, presentato da Duccio Trombadori, che dipinge come nuovi greci quelli che nel tempo si sarebbero chiamati ragazzi di vita, e fanno gite, e sono felici, e sono innamorati con bel fulgore di colori.

● **PRINCIPIO COLLAGE** — Galleria Giulio, via Giulia 148; da oggi alle 18 fino al 10 febbraio; ore 10.15 e 17.20. Il collage che ha le sue radici nel cubismo e nel surrealismo viene mostrato nel più diversi aspetti in questa mostra curata da Dietrich Mahlow. In mostra collages di Kraushagen, Beuys, Bonaffi, Brodovici, Eshkol, Gerz, Gessinger, Hirsch, Hölme, Höppli, Janz, Kaufmann, Khörs, Kolar, Meier-Wester, Man, Maral, Runghagen, Schenk, Schreier, Schutze, Söllner, Sorge e Vossel.